



Venerdì 13 novembre 2009 - Anno I - n° 45
Redazione: via Orazio n° 10 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,20 - Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ADESSO BASTA

*La destra chiede il "processo breve"
Ma per salvare ancora una volta Berlusconi
si cancellano i reati di corrotti e corruttori*

Oltre ogni limite

di **Antonio Padellaro**

Noi speriamo che qualcuno lassù - Montecitorio, il Quirinale - sia stato avvertito della protesta che sale nel paese. Una tempesta di messaggi che intasano Internet e i pochi giornali di opposizione. Tutti dicono la stessa cosa: basta, è stato superato il limite. Basta con l'ennesimo provvedimento ad personam, il diciannovesimo in quindici anni. Basta con i trucchi e con il ricorso a tutti i possibili imbrogli legislativi per consentire l'impunità di un premier che se ne frega di tutto e di tutti. Basta con le leggi che per salvare uno soltanto cancellano centinaia di migliaia di processi. Assicurano la prescrizione a fior di corrotti e corruttori. E, forse, lasceranno senza giustizia le vittime di grandi tragedie del lavoro e i loro familiari. Basta con l'ingiustizia che risparmia i reati dei potenti e si accanisce sempre contro i poveri cristi. Basta con il Parlamento svuotato, usato solo per soddisfare le necessità del padrone. Basta con le istituzioni costrette a dare retta ai continui espedienti degli avvocati e legulei dell'impunito. Basta con i domestici e i ruffiani adeguatamente ricompensati con incarichi parlamentari e ministeriali; e con gli inquisiti per camorra candidati alla guida della regione più inquinata dalle cosche e dai veleni. Basta con il disprezzo per la Costituzione e con gli incessanti tentativi di abbatterla a spallate. Possibile che una intera nazione debba essere tenuta in ostaggio da gente simile? Quali altre mascalzate dovremo sopportare ancora? Quante umiliazioni dovrà subire la nostra povera democrazia prima che il basta di tanti e tanti arrivi lassù in alto?

di **Gomez, Barbacetto e Mascali**

**CENTOMILA
PROCESSI IN FUMO**

Matrimonii deciperet plane lascivius agricolae. Saburre lucide suffragarit chirographi, ut fiducias deciperet rures, etiam quadrupci corrumpere zothecas. Tremulus suis frugaliter fermentet fragilis Lascivius fideMatrimonii deciperet. pag. 2

di **Bruno Tinti**

**ASSOLUTAMENTE
INCOSTITUZIONALE**

Ho qualche timore nel descrivere i profili di incostituzionalità del ddl sul "processo breve"; perché possono essere eliminati con facilità: si paralizzerebbe la giustizia penale, ma questo a Berlusconi & C non interessa nulla. pag. 3

E questi avranno mai giustizia?



Manifestazione davanti alla sede della Thyssen nel dicembre 2007 (Foto Ansa)

LA PROTESTA ▶ Appuntamento per il 5 dicembre a Roma

“USCIAMO DAL WEB ANDIAMO IN PIAZZA”

“Facciamo sentire la nostra voce”. “Imputati di serie A e B”. 250 mila firme su Facebook, pioggia di messaggi su Antefatto **Mello e Porciello** pag. 4

**Il contraddittorio
piove, no c'è il sole**

di **Marco Travaglio**

Ora che la cosiddetta Authority per le Comunicazioni, cioè il sinedrio dei partiti in uno dei suoi più riusciti travestimenti, ha varato le linee guida per un "pluralismo più stringente" e un'"applicazione attenta della deontologia professionale del giornalista", siamo tutti più tranquilli. Soprattutto perché esplicita finalmente l'obbligo del "contraddittorio", con tanto di MinCulPop - un "comitato di esperti" in nonsisache nominati dal governo e dalla suddetta Authority (che ha la stessa maggioranza del governo) - per vigilare sulla qualità dei programmi (con l'eccezione, si capisce, di Vespa e Menzognini). Ora, il contraddittorio ha un senso quando si tratta di opinioni, commenti, punti di vista, mentre riesce piuttosto complicato applicarlo alle notizie. Come controbilanciare un fatto vero? Con uno falso? L'importante è che la gente confonda i fatti con le opinioni, anzi si faccia l'idea che non esistono fatti, ma solo opinioni. Così nessuno capisce nulla. Poniamo, per assurdo, che venga disposto l'arresto di un sottosegretario per camorra. Da che mondo è mondo, i giornalisti raccontano che è stato disposto l'arresto del sottosegretario per camorra. Ora invece, in omaggio al contraddittorio, il giornalista che racconta che è stato disposto l'arresto del sottosegretario per camorra, sarà affiancato da un giornalista che racconta che non è stato disposto l'arresto del sottosegretario per camorra, o al massimo che è stato disposto l'arresto del sottosegretario estraneo alla camorra. Così la gente avrà finalmente un'informazione completa, obiettiva, deontologica, pluralista, stringente. E soprattutto chiara. Infatti si domanderà: ma perché cazzo l'hanno arrestato, 'sto sottosegretario? Del resto, il principio del contraddittorio dilaga ormai a macchia d'olio in tutto il paese. L'altro giorno gli studenti del liceo Visconti di Roma mi invitano a una loro assemblea. Accetto. L'indomani il preside invoca la "par condicio", perché non vuole "comizi": gli studenti dovranno invitare un tizio di caratteristiche uguali e contrarie alle mie per "bilanciarmi". Forse non sa che sono un giornalista, forse confonde l'assemblea studentesca per una tribuna elettorale dove bisogna invitare tutti i partiti. O forse ha semplicemente fiutato l'aria che tira. A nulla valgono le obiezioni dei ragazzi: "Il contraddittorio ognuno di noi lo porta con sé, nella propria coscienza critica". Troppo ragionevoli. Pensano, gli ingenui, che il contraddittorio significhi invitare un ospite e, alla fine, contraddirlo e interrogarlo. Niente da fare: mi viene proposto di rissare con un tipino a suo tempo arrestato per corruzione e poi salvatosi per prescrizione. Cerco di intuirne il motivo: essendo io incensurato, devo esser bilanciato da un ex detenuto. Ora, quando inviteranno un giudice antimafia, lo pregheranno di portarsi dietro Totò Riina, per riequilibrare. Un'ottima idea da esportare in altri ambiti, oltre a quello televisivo e universitario. Se uno dice che oggi piove, un altro deve subito sbrattare che c'è il sole. Se uno dice che è venerdì, un altro deve replicare che, però, potrebbe essere anche lunedì. Nelle palestre chi vuol fare un po' di cyclette dovrà essere accompagnato da uno che vuol fare pilates. Al cinema chi vuol vedere Tarantino dovrà scovare qualcuno che voglia sorbirsi il Barbarossa (impresa fra l'altro improba anche in Val Brembana). Nelle panetterie, se uno vuole acquistare due rosette, dovrà portarsi dietro uno che preferisce gli sfilatini. Nei bagni pubblici, chi vuol fare un po' d'acqua dovrà assicurare la par condicio trovandosi uno che ha bisogni più sostanziosi. Sempre per garantire il fisiologico contraddittorio.

IN LIBRERIA

Scappo via!

Come organizzare la propria fuga e vivere ai tropici con meno di 1000 euro al mese

edizioni INTRA MOENIA

Religione

Crocifisso: no al conflitto tra i simboli

Flores d'Arcais pag. 13

Fedeltà e obbedienza. Prima ha messo la firma per "sistemare" le tv del padrone. Ora ci riprova con i processi di B. Quando il capo chiama, il camerata Gasparri risponde: presente

BERSELLI e SHAPIRO in un CAPOLAVORO del ROCK

LIBRO+DVD

...SARÀ UNA BELLA SOCIETÀ

IN LIBRERIA